

ASP

N • E • W • S

#SUCCEDEINASP

Stimolare la memoria, facilitare i percorsi di cura, aiutare la socializzazione attraverso nuove relazioni, ricostruire il contatto con le emozioni: sono solo alcuni dei benefici della pet therapy. ASP Città di Bologna ha avviato una campagna di *crowdfunding* per dar vita al nuovo progetto "Una mano per una zampa", che permetterà agli anziani ospiti delle Case di Residenza di beneficiare di un ciclo di incontri di questa terapia dolce. Per chiunque volesse contribuire la campagna è disponibile sulla piattaforma ideajinger.it



ALL'INTERNO

DA RICHIEDENTE ASILO AD ARTIGIANO

Quattro migranti di talento, quattro artigiani senza eredi: un progetto per salvare mestieri quasi dimenticati e creare lavoro.....

NUOVI PROGETTI AL CENTRO PER LE FAMIGLIE

Gruppo di Parola e Ben arrivato piccolino! Sono in partenza per questo nuovo anno al Centro per le Famiglie.....

IN CARCERE UNA LAVANDERIA INDUSTRIALE

Una lavanderia industriale per garantire ai detenuti un compenso a tutti gli effetti e una prospettiva di impiego futuro. Questa è "Lavo&Lavoro".....



di **Gianluca Borghi**
 Amministratore unico

COMUNITÀ ALLOGGIO E GRUPPO APPARTAMENTO: NUOVE OPPORTUNITÀ IN ASP

Vivere in comunità, con l'opportunità di svolgere in autonomia le principali attività di ogni giorno e contribuire al buon funzionamento della vita quotidiana, condividendo spazi e attività grazie a due nuovi servizi che ASP Città di Bologna ha inaugurato il 4 giugno 2018 in collaborazione con Ausl di Bologna e Comune di Bologna: la Comunità Alloggio e il Gruppo Appartamento. È il Centro servizi Giovanni XXIII dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona a ospitare le **due nuove strutture socio-assistenziali che hanno l'obiettivo di ritardare il ricorso ai servizi residenziali. Vita comunitaria e reciproca solidarietà nella condivisione di spazi e tempi, sono i tratti distintivi di queste esperienze, che consentono di vivere in sicurezza, con la garanzia di un supporto assistenziale e infermieristico di base, creando allo stesso tempo le condizioni per una almeno parziale autogestione della quotidianità. È un'impostazione che incoraggia relazioni di aiuto attive e dinamiche in grado di potenziare le capacità e le risorse personali di ciascuno.**

nita da operatori socio sanitari, dagli infermieri e dai medici. Chi vorrà potrà lavare e stirare i propri indumenti in totale autonomia nei locali attrezzati, ma è a disposizione anche un servizio di lavanderia. Ristorazione con programmi dietetici personalizzati, podologo e parrucchiere sono altri dei servizi forniti a pagamento in Comunità Alloggio. **Sei invece sono i posti letto a disposizione degli ospiti del Gruppo Appartamento:** in questo caso il servizio è di tipo multiutenza e comprende adulti fragili in carico ai servizi dell'Azienda Usl nella fascia di età under 65. Le camere sono cinque (quattro singole e una doppia) con accesso diretto al giardino, a cui si aggiungono una sala polivalente, una saletta riservata e i locali di servizio (lavanderia, stireria e guardaroba) oltre alla guardiola degli operatori, tra cui un educatore professionale, oss e infermieri. La cucina openspace è il luogo dove la preparazione dei pasti diventa attività educativa. Gli ospiti possono passeggiare o fermarsi all'aperto nella aree verdi che circondano il Centro servizi. Le attività ricreative sono programmate negli spazi comuni al piano terra e nell'area bar: sono previste feste, laboratori, attività artistiche e musicali, cineteca e gli ospiti hanno a disposizione quotidiani e libri. Periodicamente sono organizzate uscite di gruppo.

Con l'obiettivo di fornire assistenza su misura, **l'ingresso nella Comunità Alloggio prevede un colloquio iniziale con l'anziano e la sua famiglia** a cui segue la compilazione del Piano Assistenziale Individualizzato, che definisce obiettivi e attività assistenziali in base alle condizioni presenti e ai bisogni che emergono progressivamente.

ASP INTERNAZIONALE

Il lavoro quotidiano di ASP Città di Bologna è diventato **un modello per altri paesi europei**. In particolare, **il Centro d'Incontro Margherita è stato proposto come partner internazionale per un progetto europeo dal Comune e dall'Università di Wroclaw (Polonia) che vogliono realizzare nuovi servizi per la cura e la prevenzione delle malattie cognitive. La particolarità del Meeting Center Margherita è di avere una conduzione multidisciplinare e di offrire un supporto non solo agli anziani con demenza, ma anche ai familiari. Gli incontri sono condotti da un psicologo insieme ad alcuni volontari dell'associazione ARAD e Non perdiamo la testa, al suo interno è attivo uno sportello di ascolto aperto a tutti e una linea per la consulenza telefonica.**

Una delegazione di 23 rappresentanti della città polacca ha fatto visita al Centro e incontrato gli operatori e le tante persone che lo frequentano. La delegazione è stata inoltre nelle altre strutture ASP dedicate all'anziano: nei tanti Caffè Alzheimer, nel Centro diurno specializzato Aquilone e nei due gruppi appartamento. Un'occasione per confrontarsi, per conoscersi e per uno scambio reciproco di saperi.

Casa Murri, la comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati (operante in ambito SPRAR), ha accolto, invece, la visita di alcuni responsabili delle politiche sociali e della sanità della regione tedesca dell'Assia. Tra loro anche Stefan Grüttner, Ministro per le Politiche Sociali e l'Integrazione. Uno sguardo transoceanico quello che l'organizzazione no profit internazionale Cities of Service ha portato in città nell'ambito del premio Engaged Cities Award. Alcuni membri dell'organizzazione hanno fatto tappa alla scuola dell'infanzia Savio2, situata all'interno grande complesso del Giovanni XXIII di ASP Città di Bologna, per vedere il murale colorato realizzato nell'ambito di un patto di collaborazione tra istituzioni, cittadini e associazioni. Il premio Engaged Cities evidenzia le strategie messe in campo da sindaci e comuni per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita di comunità e alla risoluzione dei problemi locali. Quest'anno Bologna, a pari merito con una città colombiana e una americana, si è aggiudicata il premio.



La Comunità Alloggio ospita persone over 65 in condizioni di autosufficienza o lieve non autosufficienza: la struttura è interamente organizzata al piano terra del Centro servizi di viale Roma 21 e conta dodici posti letto. Si tratta di camere singole dotate di allacciamento tv, wifi, aria condizionata e accesso diretto e indipendente dall'esterno. Oltre ad un'ampia cucina per la preparazione casalinga dei pasti per chi lo desidera, un angolo salotto e una grande sala da pranzo e soggiorno, ci sono anche guardaroba, magazzino e deposito. A questo si aggiunge anche l'assistenza di base for-

Per il Gruppo Appartamento è previsto un Progetto Educativo Individuale, elaborato dai servizi invianti, che viene condotto in collaborazione con gli operatori interni di ASP. **Due nuovi spazi che definiscono, quindi una nuova accoglienza, inedita in città, segnando un ulteriore e significativo passaggio nella capacità di integrazione socio-sanitaria nei servizi alla persona.** Solo così il welfare può e deve adattarsi alle persone, ascoltandone le richieste, valorizzandone comunque le capacità e le residue autonomie.

a cura della
Redazione

DA RICHIEDENTE ASILO AD ARTIGIANO

Quattro migranti di talento, quattro artigiani senza eredi: un progetto per salvare mestieri quasi dimenticati e creare lavoro per i richiedenti asilo dei progetti SPRAR della Città Metropolitana.

Trasformare l'emergenza in opportunità, sia per i migranti sia per le comunità d'accoglienza. È con questo scopo che è nato **"PIANI"**, Promozione imprenditoriale artigiani non italiani, un progetto che vuole favorire il ricambio generazionale per 4 attività artigianali senza eredi, ben radicate sul territorio, facilitando l'inserimento nel mercato del lavoro di 4 giovani migranti coinvolti nei percorsi Sprar saranno loro, dopo avere imparato tutti i segreti del mestiere, a portare avanti le attività dei piccoli imprenditori artigiani. "Abbiamo parlato con i ragazzi ospiti delle nostre strutture interessati a partecipare al progetto - spiega Daniele Greco del Coordinamento formazione e lavoro adulti SPRAR -. È importante che abbiano un buon livello di italiano, una buona capacità di gestione del denaro, il desiderio di rimanere sul territorio e di investire in esso". Contemporaneamente, sono cominciati i primi contatti con gli artigiani segnalati da Cna disponibili al passaggio di consegne. Una volta che saranno individuati gli 8 protagonisti, dopo che i datori di lavoro si saranno messi in regola per ospitare tirocinanti, prenderà il via il percorso formativo e l'affiancamento. **Durante il tirocinio i ragazzi saranno seguiti dagli enti promotori** (Associazione microfinanza e sviluppo onlus in partenariato con ASP Città di Bologna, Extrafondente Open Source, Cna Bologna, Ecipar Bologna), che forniranno anche assistenza tecnica alla microimpresa ospitante e un'adeguata formazione finanziaria e dell'imprenditorialità a tutti i soggetti coinvolti. Sia per i tirocinanti, sia per gli artigiani mentori è prevista una valutazione intermedia e una finale. Ogni match tirocinante-attività sarà analizzato attentamente, per valutare le potenzialità di espansione e crescita. Se tutti i riscontri saranno positivi, si procederà con la compilazione di un business plan e l'avvio effettivo dell'attività, sempre sotto monitoraggio.

Calzolai, cartongessisti, sarti, idraulici, elettricisti, panettieri e pastai, intarsiatori, tappezzeri, ebanisti, vetrai, vasaio: i migranti hanno un patrimonio di competenze professionali che aspetta solo di essere messo in pratica. Spesso si tratta di mestieri che, in Italia, rischiano di scomparire. **PIANI** nasce proprio per questo: valorizzare i talenti dei richiedenti asilo ed evitare che attività storiche muoiano. "L'integrazione sociale, infatti, passa attraverso la regolamentazione, che trova sostegno nel lavoro equo e dignitoso e nell'inclusione finanziaria. Un impiego regolare contribuirebbe al sostegno del sistema sociale nazionale e i migranti diventerebbero risorse umane attive, capaci di contribuire al welfare state", continua Greco. Prossimo passo, far sì che progetti come questo diventino modelli a cui ispirarsi, buone pratiche in grado di orientare nuove politiche lavorative e di integrazione a livello nazionale ed europeo.

a cura della
Redazione

a cura di **Julia Hoffmann**
Referente Patto per il Giardino di Santa Marta

NEL GIARDINO DI SANTA MARTA TRA CEDRI, BUON VICINATO E PARTECIPAZIONE

Il Comitato Torleone Insieme, con voci e personalità diverse, si riunisce, costruisce e sogna (da quasi sei anni) **una strada condivisa**. Una strada che ha basato sulla collaborazione e sul sostegno reciproco il suo **principio di buon vicinato**. Con la collaborazione di ASP Città di Bologna e del Quartiere San Vitale, proprietario dell'ex Convento tra Vicolo Borchetta e Via Torleone, il Comitato ha sottoscritto un **patto di collaborazione**, che ha

RELAZIONI DIVERSE SENZA VIOLENZA



ASP Città di Bologna è da sempre impegnata nella lotta alla violenza di genere e, nel corso di questi anni, ha messo in campo strategie e azioni volte da un lato a tutelare le donne vittime di violenza, dall'altro a portare avanti un lavoro culturale che miri a scardinare convinzioni e stereotipi che sono alla base dei meccanismi di costruzione di un'identità di genere maschilista e sessista, collaborando con le altre realtà che sul territorio metropolitano lavorano da tempo su questo tema. Una di queste azioni si è tradotta nella gestione, insieme al Comune di Bologna e ad altre istituzioni e associazioni, del progetto regionale **Generare Relazioni Diverse - Emilia Romagna senza violenza**. Per questo progetto sono stati realizzati incontri e seminari per condividere esperienze e riflessioni tra i diversi attori coinvolti nella tutela delle donne o impegnati nel contrasto alla violenza.

Il risultato è stata la produzione di un tool-kit, una cassetta degli attrezzi, scaricabile da internet. Un manuale in due volumi che contiene un'analisi del fenomeno da un punto di vista storico, geografico e normativo, ma anche un'introduzione al lavoro in rete tra i diversi servizi coinvolti, con un focus sulla valutazione del rischio, l'aiuto agli uomini che usano violenza e sulla peculiarità dell'esperienza migratoria.

L'Azienda dei Servizi alla Persona ha inviato il tool-kit a tutti i suoi responsabili, con indicazione di diffusione a tutto il personale dei servizi. Per le operatrici e gli operatori di ASP Città di Bologna sono partiti lo scorso maggio, **nell'ambito del Progetto Radice**, alcuni seminari di formazione per imparare a gestire al meglio le diverse richieste di aiuto che affrontano nel loro lavoro quotidiano, tra le quali rimane spesso implicita quella di protezione dalla violenza.

Addressing Sexual Violence against Refugee Women è invece il progetto europeo di cui ASP è partner che vuole fornire ulteriori strumenti agli operatori che lavorano, con diversi ruoli e competenze, nei centri che accolgono donne rifugiate e richiedenti asilo.

Da ricordare, infine, l'apertura in uno degli stabili di ASP di **"Senza Violenza"**, un centro nel cuore di Bologna che vuole sostenere gli uomini che non vogliono più fare violenza e che decidono di intraprendere un percorso psicologico ed educativo.



NUOVI PROGETTI AL CENTRO PER LE FAMIGLIE

Uno spazio dedicato alle famiglie, che offre sostegno e aiuto per affrontare i momenti difficili dell'essere genitore; un luogo di ascolto e formazione, dove poter arricchire la propria esperienza. Il Centro per le Famiglie di ASP Città di Bologna nei mesi scorsi ha cambiato sede, lasciando la storica via del Pratiello per spostarsi alle porte del quartiere Navile, in via de Carracci 59.

Cambia indirizzo, ma non i servizi: il Centro continua ad essere lo spazio cittadino di orientamento, accompagnamento e informazione su tutte le opportunità in ambito educativo, scolastico e sociale ed è anche il riferimento per i progetti di accoglienza familiare e affido e per l'avvio dell'istruttoria per l'adozione. Nel 2017 tantissime persone e centinaia di nuclei familiari si sono rivolti al Centro: gli accessi allo sportello informativo sono stati circa 4441, mentre 52 famiglie sono state coinvolte nei percorsi di consulenza genitoriale; 77 in quelli di mediazione. Sei sono anche i gruppi di auto mutuo aiuto attivi rivolti ai genitori di figli adolescenti o adottati. Per questo nuovo anno **sono in partenza**



UNA NUOVA OCCASIONE PER MAMMA BLESSING

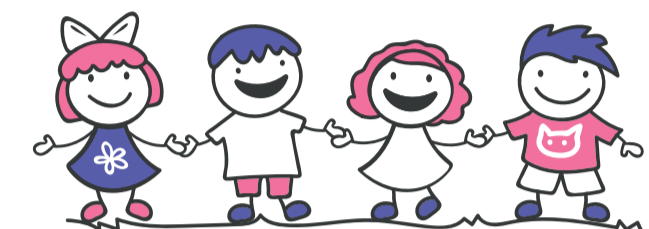
Blessing è una **giovane mamma** proveniente dalla Nigeria e insieme alla sua bambina, sono arrivate al Servizio Protezioni Internazionali nel maggio 2017. Dopo il primo colloquio vengono inserite in una comunità per l'avvio di un progetto di accoglienza. **L'inizio non è stato semplice**: un passato difficile alle spalle e abitudini di vita diverse, dettate da una cultura e un modo di vivere differenti, la portavano a scontrarsi con le regole e le impostazioni di questa "società". Anche il rapporto con la figlia, all'epoca di un anno, era molto complica-

to: paura di non essere all'altezza delle funzioni genitoriali, fatica nel dover crescere la bimba da sola, senza il padre, difficoltà a chiedere aiuto nella gestione delle responsabilità quotidiane. Ad un anno di distanza **quella che ci troviamo davanti è decisamente un'altra Blessing**. Una donna serena, curata, che si rapporta positivamente con gli altri, rispetta le regole di convivenza, gli orari per gli incontri con l'assistente sociale e con le istituzioni in generale. **Anche il rapporto con la bambina è cambiato**: oltre ad aver capito ed accettato la giusta responsabilità nei suoi confronti, è soprattutto molto migliorata la parte relazionale, affettiva e di cura. Un risultato più che positivo frutto di un intenso lavoro educativo unito alla volontà di questa giovane donna di dare un calcio al passato per la

concretizzazione di una speranza e di un sogno da vivere insieme alla sua bambina.

inoltre **nuovi percorsi e nuovi progetti** che coinvolgono tutti i quartieri della città e che continuano nel sostegno ai genitori ma, allo stesso tempo, cercano di offrire anche uno spazio di ascolto ai più piccoli. Esempio è il **Gruppo di Parola**, un'esperienza di gruppo per bambini e bambine dai 6 ai 12 anni i cui genitori sono separati. **Attraverso il disegno, il gioco, la scrittura e la parola e guidati dagli esperti del Centro per le Famiglie**, i bambini possono esprimere liberamente le proprie emozioni, le proprie perplessità e le difficoltà che incontrano per la separazione dei genitori. È uno spazio libero da mamma e papà e dal loro giudizio, dove far emergere la rabbia, la tristezza, i dubbi per la separazione e lavorare sul senso di colpa che a volte, in questi casi, affligge i bambini. Obiettivo di questi incontri è aiutare a vivere in modo sereno la riorganizzazione della famiglia, rispondendo a una delle domande più frequenti che i piccoli riportano durante i gruppi: "con chi sono in legame?". Già da molto tempo in altri paesi europei (Francia, Belgio e Scozia) i gruppi di parola tra i figli di genitori separati sono una realtà consolidata nei servizi sociali di comunità, in Italia invece è un'attività più recente, sperimentata per la prima volta dall'Università Cattolica di Milano solo qualche anno fa. Non solo un respiro internazionale, ma al Centro per le Famiglie di ASP si lavora anche sul locale, con l'attivazione, da gennaio, del progetto regionale **Ben arrivato piccolino!**. **Creare una rete solidale di supporto per future mamme o neo mamme che stanno affrontando da sole l'esperienza della maternità**. È questa l'idea alla base dell'iniziativa che intende intercettare preventivamente le situazioni

di fragilità e, attraverso un supporto professionale o di un gruppo tra pari, aiutare le mamme in questa delicata fase, offrendo loro un sostegno pratico nella vita di tutti i giorni. Ancora più radicato sul territorio è il progetto che gli operatori del Centro per le Famiglie, insieme ad un gruppo di volontari, stanno portando avanti con gli ospiti delle strutture dedicate alla transizione abitativa **Residence Gandhi e Ex ostello San Sisto**. Nato dal "basso", ideato e pensato con i diretti destinatari, questo servizio vuole mettere in rete e in condivisione le capacità e le competenze di ciascun inquilino per cercare di costruire assieme una convivenza piacevole e un senso di appartenenza alla comunità. Aiuto nei compiti, attività ludiche, laboratori di cucina, piccoli gruppi ricreativi o di lavoro possano diventare un prezioso aiuto per le famiglie che "transitano" in questi servizi.



a cura della
Redazione

a cura di **Giuliana Mongardi**
Protezioni Internazionali

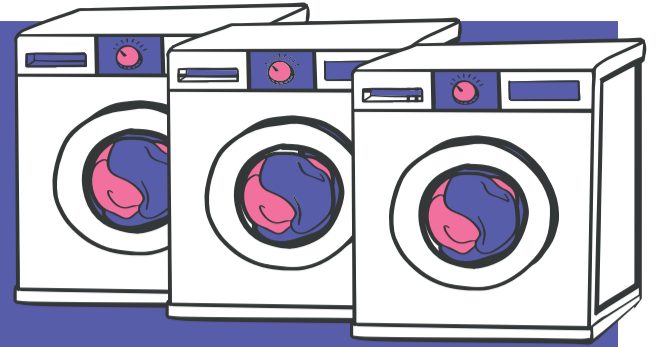
co ed al costante lavoro della terra, **sono cresciute anche le esperienze di integrazione culturale e intergenerazionale**. Il giardino sarà ancora un ricordo prezioso per chi, come i bambini di oggi, ha potuto crescere e regala ai più grandi momenti di raccoglimento e di protetta serenità. Un luogo di storia e di storie. Un posto orgogliosamente curato dagli abitanti della strada e uno spazio da scoprire e condividere con tutti i cittadini.



LAVO&LAVORO: UNA LAVANDERIA INDUSTRIALE IN CARCERE

Grazie a un progetto della cooperativa Quattro Castelli di Toscanella di Dozza, la casa circondariale Rocco D'Amato di Bologna si è dotata di una lavanderia industriale. Si chiama "Lavo&Lavoro", che oltre a garantire ai detenuti una remunerazione a tutti gli effetti e una prospettiva di impiego futuro, consente di offrire alla comunità un servizio essenziale. La prima commessa è arrivata grazie all'azienda Servizi ospedalieri che, dal 2013, è titolare del contratto per il lavaggio della biancheria di ASP Città di Bologna (456 posti letto) e ha deciso di avvalersi della collaborazione della cooperativa per la pulizia degli indumenti degli anziani ospiti. ASP, da tempo

impegnata nell'ambito delle attività a supporto dei detenuti, ha accolto con grande interesse il progetto che consiste in una commessa di circa 160.000 euro sul totale di 580.000, ovvero del costo che l'Azienda pubblica di Servizi alla Persona sostiene ogni anno per il lavaggio della biancheria di propria pertinenza e di quella degli ospiti. Se tecnicamente si tratta di un subappalto, **di fatto la proposta si concretizza nella collaborazione, con modalità innovative, tra una realtà profit e una cooperativa sociale per offrire ai detenuti l'opportunità di lavorare.** Sono sei impegnati nella lavanderia (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16): saranno affiancati da una stiratrice e dal presidente della cooperativa, Roberto Accorsi. L'investimento complessivo di circa 450 mila euro è stato coperto da Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione



del Monte di Bologna e Ravenna, Banca Etica e dalla stessa cooperativa. "Questo progetto apre ancora di più il carcere alla comunità e dà un'opportunità vera ai detenuti: le competenze che hanno acquisito potranno essere spese nel mercato del lavoro una volta scontata la pena", ha spiegato Claudia Clementi, direttrice della casa circondariale.

INFORMAZIONE IN CARCERE E SOSTEGNO ALL'USCITA, I SERVIZI DI ASP PER I DETENUTI

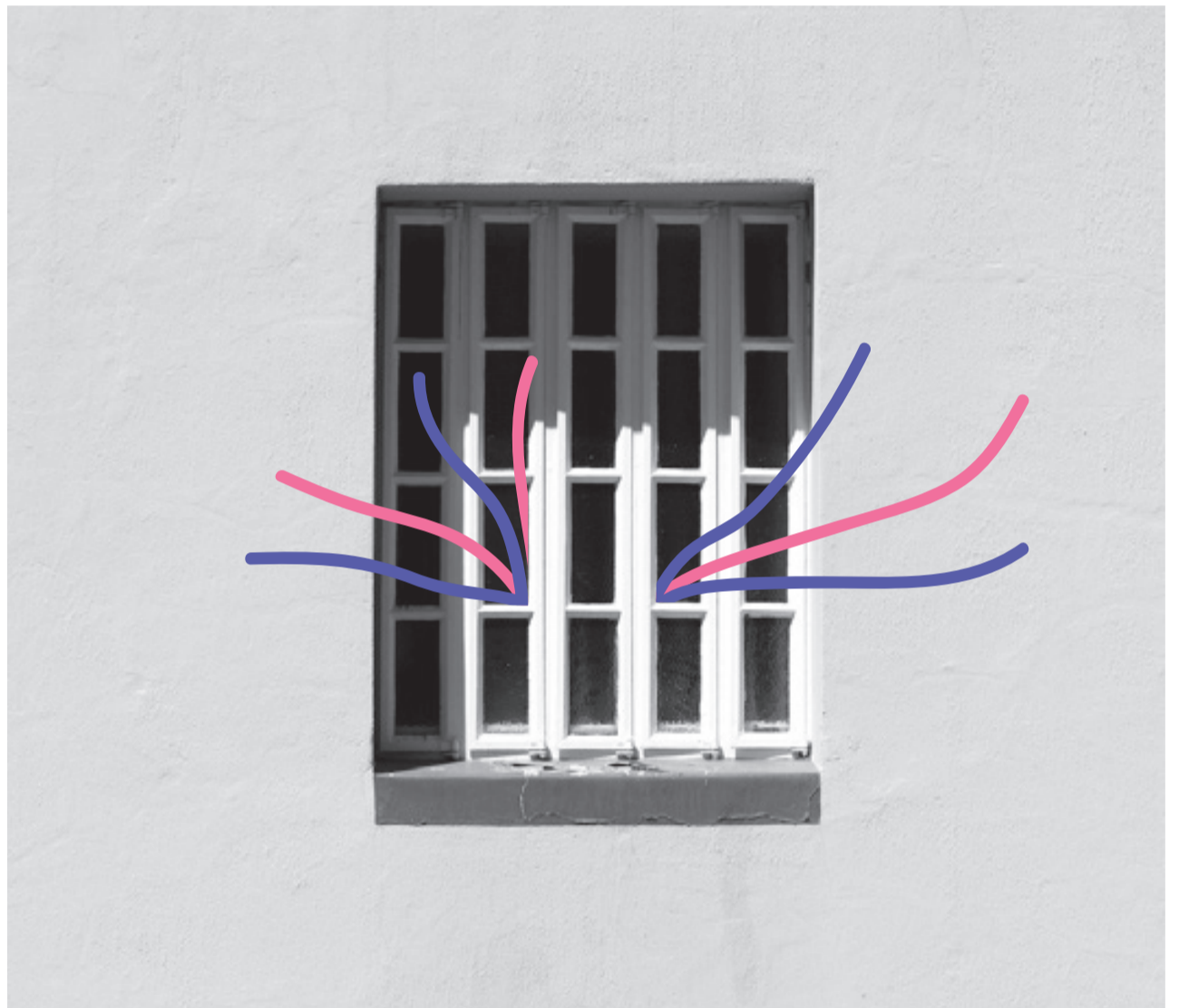
Nel 2017 sono stati 1.615 i colloqui con i detenuti realizzati dallo Sportello di informazione e mediazione gestito da ASP Città di Bologna all'interno della Casa circondariale di Bologna. Tra questi, la maggior parte ha riguardato detenuti di origine straniera (1.534). Sono invece 435 quelli fatti con i nuovi giunti. "Si tratta di un servizio storico", spiega Luca Decembrotto, referente servizi ASP esecuzione penale adulti. Lo sportello, infatti, è presente nel carcere da circa vent'anni. L'obiettivo? "Fare da raccordo tra l'area educativa della casa circondariale e i detenuti stranieri - continua Decembrotto - che non conoscono la lingua, sono in Italia da poco tempo, hanno difficoltà a comprendere le dinamiche interne o hanno bisogno di contattare i familiari che vivono nel nostro Paese o all'estero". **Aperto dal lunedì al sabato, lo sportello è gestito da un'equipe formata da sei persone**, di cui quattro mediatori di nazionalità diverse, una coordinatrice e un'educatrice. "Al bisogno viene attivato anche un servizio di interpretariato, ma le culture più presenti in carcere sono rappresentate all'interno del servizio".

Oltre a occuparsi di informazione e mediazione, lo sportello collabora per i colloqui con i nuovi giunti, italiani e stranieri. "Spesso, le persone al primo ingresso sono disorientate e noi aiutiamo nel dare loro informazioni corrette - spiega Decembrotto - Collaboriamo anche nella riduzione del rischio suicidario, più elevato nei primi giorni di detenzione perché le persone rifiutano il luogo in cui si trovano".

Semestralmente, viene realizzato un percorso formativo a livello sanitario, giuridico, sociale e sul lavoro per i detenuti che stanno per uscire.

All'interno del carcere, ASP si occupa anche del **progetto Dimittendi**. Di cosa si tratta? "È un progetto costruito a partire da un'assistente sociale del servizio a bassa soglia e da un educatore dello sportello di mediazione all'interno del carcere - spiega Decembrotto - il cui obiettivo è sostenere all'uscita tutti i detenuti che ne fanno richiesta e, in generale, quelli che presentano fragilità". Attivo dalla fine del 2014, il progetto Dimittendi nel 2017 ha riguardato 69 persone (27 italiani e 42 stranieri), di cui otto donne.

"Il carcere ha come finalità il reinserimento sociale, ma non è detto che questo obiettivo venga considerato all'interno della Casa circondariale per mille motivi, in primis la mancanza di personale educativo - afferma Decembrotto - Con questo progetto viene riconosciu-



ta la tutela prevista dall'articolo 46 dell'ordinamento penitenziario, quantificata in 18 mesi di cui 12 precedenti all'uscita e sei successivi". Nel periodo successivo all'uscita, il progetto può essere rivolto anche a persone che provengono da altre strutture come Parma, Reggio Emilia o Piacenza, "e che liberamente tornano a Bologna, dove si attiva il supporto tramite il servizio a bassa soglia", dice Decembrotto. Il sostegno, in questo caso, riguarda la progettualità all'uscita su tre macrotemi: il lavoro, "per il quale abbiamo la disponibilità di qualche tirocinio formativo", l'abitare, "e qui entra in gioco la connessione con il privato sociale e il Terzo settore, a cui si aggiungono cinque posti letto dedicati nella rete dei servizi ASP", e il tema relazionale per il quale gli operatori ASP si affidano a quanto viene sviluppato nei laboratori di comunità.

a cura della
Redazione

ASP

Anno XVII | Numero 2 |
2018 | Autorizzazione
del Tribunale di Bologna
n. 7367/03
SEDE
Viale Roma, 21
40139 Bologna

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianluca Borghi
REDAZIONE
Francesca Farolfi
Valeria Giglioli
Luana Redalié

CONSULENZA EDITORIALE/ GRAFICA
Open Group
HANNO COLLABORATO
Anna Rosa Martino
Riccardo Mazzoli

Ambra Notari
Laura Pasotti
STAMPA
Tipografia Zampighi,
Sasso Marconi (BO)

CONTATTI
051.6201303-493
www.aspbologna.it
comunicazione@
aspbologna.it

